

*La nostra rassegna degli scritti adleriani d'epoca continua proponendo nel presente numero un elaborato di Otto Kaus, già pubblicato in Italia nel lontano 1914 dalla rivista "Psiche". Si tratta, senza alcun dubbio, di uno dei primi lavori (se non il primo in assoluto) che hanno fatto conoscere, ai cultori italiani della nascente psicologia del profondo, il pensiero di Alfred Adler. La Psicologia Individuale, che aveva visto la luce nel 1912, era dunque solo ai primordi, ma i suoi assunti di base erano già nitidi e compiuti: ad esempio, il concetto di piano di vita, che costituisce l'argomento di fondo dello scritto che qui offriamo all'attenzione dei nostri lettori, cioè quel progetto psicologico finalisticamente orientato, che l'individuo concepisce per adattare il proprio atteggiamento verso la realtà che egli stesso inconsciamente prefigura per il suo futuro, è già limpidamente fissato. Dalla lettura del testo, inoltre, possiamo desumere che l'idea di piano di vita avrà un'enorme funzione condizionante, se pure non totale, su quella che sarà, negli anni successivi, la rappresentazione dello stile di vita, in quanto il piano di vita non è che il risultato di un gioco, armonico o scomposto, che coinvolge il sentimento sociale, la volontà di potenza, la protesta virile e il sentimento d'inferiorità.*

*Pier Luigi Pagani*